

2

“ La promozione della sicurezza del lavoro, della prevenzione dei rischi e la tutela della salute nei luoghi di lavoro rappresentano compiti fondamentali per uno stato moderno ”

“ Obiettivo della conferenza di Genova e di Carta 2000 è quello di promuovere e realizzare le condizioni legislative e gli strumenti idonei a raggiungere i migliori risultati paragonabili a quelli europei ”

Il documento

Sicurezza 2000

Ecco la «Carta» degli impegni presi da governo, enti locali e istituzioni

Dalla conferenza di Genova dello scorso fine settimana è uscita la «Carta 2000» sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Di seguito pubblichiamo i primi due capitoli del documento relativi agli impegni normativi e agli impegni legati al Piano sanitario nazionale 1998-2000. La seconda parte, con i capitoli sulle azioni di facilitazione e la promozione ed il controllo a cura della Pubblica amministrazione, uscirà su Lavoro.it del 14 dicembre prossimo.

La salute e la sicurezza sul lavoro sono l'imperativo che governo, istituzioni, amministrazioni locali e parti sociali si danno per il 2000. Rendere il lavoro sicuro, spezzare la tragica catena di infortuni e morti, è la necessità che accomuna l'azione del governo, delle istituzioni locali e delle parti sociali. Il governo ha dato l'avvio, questa estate, ad una vera e propria offensiva sulle politiche del lavoro. In pochi mesi sono stati compiuti significativi passi in avanti sul piano legislativo e sul piano operativo, con l'intensificazione dell'azione di vigilanza e di ispezione e con lo stimolo alla prevenzione e all'emersione del lavoro nero.

Ma le leggi da sole non bastano. Deve proprio cambiare la cultura.

La sicurezza dobbiamo insegnarla a scuola, perché entri nella coscienza profonda dei futuri lavoratori e dei futuri imprenditori. È nel patrimonio dei valori delle persone che si deve insediare la cultura della sicurezza. Non solo regole da rispettare, non solo obblighi da adempiere, ma piena consapevolezza che lavorare in sicurezza, oltre a tutelare la vita umana, aumenta la ricchezza di un Paese, ne taglia alla radice una parte di costi sociali ed è motore per una sana competitività economica.

Accanto alle leggi e alla vigilanza, affinché le regole siano rispettate, l'impegno comune deve essere speso con particolare energia nella scuola e nel lavoro, per diffondere la cultura della prevenzione.

«Carta 2000» è il manifesto programmatico del governo, istituzioni, amministrazioni locali e parti sociali, per vincere una battaglia difficilissima. Nella «Carta» ci sono impegni concreti sul piano legislativo a cui adempiere in tempi rapidi e certi; c'è l'individuazione di parametri condivisi e trasversali che aiutano tutte le parti a seguire una strada comune; c'è il segno tangibile del salto di qualità che lavoratori e imprenditori, sindacati e istituzioni, devono compiere per voltare finalmente pagina. Il nostro obiettivo è quello di portare l'Italia in Europa anche per quanto riguarda i livelli di incidenza degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali ed il loro costo sociale.

Non può esserci contrapposizione tra salute - sicurezza e difesa - sviluppo dell'occupazione; occorre, a tal fine, rendere coerenti le politiche di crescita e di competitività con gli obiettivi della qualità della vita nei luoghi di lavoro.

il punto

PREMESSA

La promozione della sicurezza del lavoro, della prevenzione dei rischi occupazionali e la tutela della salute nei luoghi di lavoro rappresentano compiti fondamentali per uno stato sociale moderno. Questi principi vanno tenuti in stretta relazione col diritto al benessere di tutti i cittadini anche nella loro veste di lavoratori.

A tutto questo si deve aggiungere l'elevato costo che gli infortuni e le malattie professionali costituiscono per la comunità nel suo insieme.

È vero, peraltro, che la esplicazione di tali compiti non caratterizza ancora, in maniera soddisfacente, la nostra realtà nazionale; da questa considerazione nasce l'esigenza di «Carta 2000 - Sicurezza sul Lavoro».

Obiettivo della conferenza di Genova e di «Carta 2000 - Sicurezza sul Lavoro» è quello di promuovere e realizzare le condizioni legislative, e gli strumenti idonei per raggiungere migliori risultati nel settore della sicurezza anche con riferimento ai livelli europei.

Il Governo, le Regioni e le Parti sociali condividono l'esigenza di realizzare, nel corso del 2000, gli obiettivi indicati dalla Carta.

I contenuti di «Carta 2000» nascono da un lavoro di concertazione al cui tavolo partecipano istituzioni e forze sociali; questo lavoro continuerà, per cento giorni, e, quindi, oltre la scadenza di Genova, per individuare e definire tutte le strumentazioni necessarie al fine di realizzare gli obiettivi proposti dalla «Carta 2000» in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Governo, le Regioni, le Parti sociali sono impegnati a promuovere con forte rilievo nella gestione della strumentazione legislativa e finanziaria, la politica del lavoro in sicurezza, promuovendo accordi sui seguenti capitoli.

CAPITOLO 1

GLI IMPEGNI NORMATIVI

1) Armonizzazione della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza del lavoro con quella direzionata dalle direttive europee, tenendo conto della specificità del sistema produttivo italiano (piccola e media impresa).
2) Definizione della normativa entro i primi sei mesi del 2000, per concludere l'iter della decretazione a completamento del D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 277/91.

In particolare devono essere

prelavorati ed approvati urgentemente i decreti relativi alle seguenti materie:

D.Lgs. 626/94:
Art. 25 - Atto di indirizzo per la standardizzazione dell'applicazione della legislazione su tutto il territorio nazionale (Schema di decreto da esaminare in Commissione Consultiva il 15.12.99).
Art. 15, comma 3 - Decreto interministeriale sul pronto soccorso (approvato in Commissione Consultiva, richiesto assenso dei Ministeri concertanti, in parere Consiglio Superiore di Sanità).
Art. 45, comma 2 - Decreto interministeriale concernente criteri per la scelta e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (approvato nell'ultima seduta della Commissione Consultiva).

Art. 70 - Decreto interministeriale concernente registro di esposizione e cartelle sanitarie dei lavoratori esposti a sostanze cancerogene (schema concertato dai Ministeri e approvato dalla Commissione Consultiva; in attesa della approvazione della Conferenza - Stato Regioni).

Art. 88 - Decreto interministeriale concernente il registro dei casi di malattia e di decesso dovuti ad esposizione a sostanze biologiche (schema di decreto predisposto dalla Sanità e all'esame del-

le Regioni e delle Parti sociali).
D.Lgs. 277/91:
Art. 36 - DPCM - Registro dei tumori (schema di decreto concertato dai Ministeri Sanità e Lavoro e approvato dalla Conferenza Stato - Regioni).

Art. 71 - Decreto interministeriale concernente il registro dei tumori da sostanze cancerogene (schema di decreto predisposto dalla Sanità e all'esame delle Regioni e delle Parti sociali).

Art. 87 - Decreto interministeriale concernente il registro di esposizione e cartelle sanitarie dei lavoratori esposti a sostanze biologiche (schema concertato dai Ministeri e approvato dalla Commissione Consultiva; in attesa della approvazione della Conferenza - Stato Regioni).

Art. 88 - Decreto interministeriale concernente il registro dei casi di malattia e di decesso dovuti ad esposizione a sostanze biologiche (schema di decreto predisposto dalla Sanità e all'esame del-

le Regioni e delle Parti sociali).
D.Lgs. 277/91:
Art. 36 - DPCM - Registro dei tumori (schema di decreto concertato dai Ministeri Sanità e Lavoro e approvato dalla Conferenza Stato - Regioni).

Art. 71 - Decreto interministeriale concernente il registro dei tumori da sostanze cancerogene (schema di decreto predisposto dalla Sanità e all'esame delle Regioni e delle Parti sociali).

Art. 87 - Decreto interministeriale concernente il registro di esposizione e cartelle sanitarie dei lavoratori esposti a sostanze biologiche (schema concertato dai Ministeri e approvato dalla Commissione Consultiva; in attesa della approvazione della Conferenza - Stato Regioni).

Art. 88 - Decreto interministeriale concernente il registro dei casi di malattia e di decesso dovuti ad esposizione a sostanze biologiche (schema di decreto predisposto dalla Sanità e all'esame del-

INFO

I documenti sul Web

La Carta 2000, le altre informazioni sulla conferenza di Genova e le iniziative del ministero in tema di sicurezza si possono rintracciare anche sul sito del ministero del Lavoro che risponde a questo indirizzo: www.minlavoro.it

emergenza esteri (art. 20, comma 6). Decreto che fissa i criteri per l'organizzazione di un sistema di attuazione delle misure ispettive (art. 25, comma 3).

5) Completamento della normativa per i settori a rischio. Per i settori maggiormente esposti a rischio si prevede la stesura di appositi provvedimenti legislativi che stabiliscano procedure particolari quali, ad esempio, il provvedimento proposto nelle attività delle cave.

6) Modifiche ed integrazioni della legislazione per le vittime del lavoro. Occorre modificare, integrare, ricostituire una legislazione di tutela per le vittime del lavoro e per gli esposti colpiti da patologie da lavoro, non più in grado di provvedere al sostentamento proprio e dei propri familiari.

Devono essere previsti, in questi casi, interventi tesi a garantire la gratuità dell'assistenza sanitaria e delle prestazioni mediche necessarie, un corretto indennizzo alla famiglia, la piena garanzia per i figli di poter accedere a normali corsi di studio, con piena copertura dei costi.

Di concerto con le Regioni occorre, inoltre, ridefinire i livelli di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti ad agenti nocivi e per i loro familiari.

7) Normative in tema di appalti. Introdurre norme che evitino di considerare la procedura del «maggior ribasso» come elemento principale di valutazione per l'assegnazione dell'appalto. Inserire, in tutta la normativa sugli appalti, l'obbligo a non considerare comprimibili i costi per la sicurezza, codificandone, per ogni settore, caratteristiche e finalità.

Sostenere con appositi provvedimenti, orientamenti ed accordi, i titoli di vantaggio nei lavori di appalto, per chi propone elevati indici di sicurezza.

CAPITOLO 2

GLI IMPEGNI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 1998 - 2000

Il Governo è impegnato a promuovere: A. la piena attuazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale e gli orientamenti, in materia di prevenzione nei luoghi di lavoro, contenuti nel recente decreto di riordino del S.S.N., garantendo attraverso la Regione la presenza e il rafforzamento del Dipartimento della Prevenzione, su tutto il territorio nazionale, al fine di assicurare appropriati ed omogenei livelli essenziali di assistenza collettiva, prevedendo una specifica linea guida nell'ambito del P.N.L.G.

B. dare attuazione, entro i primi sei mesi del 2000, al programma di azione nazionale per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute nei luoghi di lavoro, previsto con atto di indirizzo e coordinamento all'articolo 7 octies del D.L. 229 del 19/6/99;
C. attuare il riordino degli Istituti ed organismi centrali, in coerenza col modello organizzativo multidisciplinare della prevenzione collettiva nei luoghi di lavoro, sviluppando in particolare le attività di ricerca, informazione e formazione e garantendo il supporto tecnico-scientifico al sistema della prevenzione.

(1. Continua.)

SEGUE DALLA PRIMA

Grandi novità entro 100 giorni

Nel secondo capitolo il Governo si impegna a promuovere interventi sul piano sanitario nazionale, rafforzando i dipartimenti delle ASL, un programma di azione per la prevenzione degli infortuni. Si procederà, poi, al riordino degli Enti centrali, per evitare duplicazioni e sovrapposizioni e sviluppare sinergie poco raggiunte nel passato.

Il capitolo 3 propone azioni di facilitazione attraverso il «tavolo INAIL», la semplificazione delle procedure e la formazione di una nuova cultura della prevenzione. Sono previste varie novità che riguardano le scuole, l'aumento della formazione, obblighi per l'apprendistato, per la formazione professionale, continua, specifica (organismi paritetici, lavoratori interinali, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, nelle attività a maggior rischio, ecc.).

Si delinea il rafforzamento del ruolo degli RLS, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Nel quarto capitolo si tratta la promozione e controllo della Pubblica Amministrazione sull'igiene e le condizioni di lavoro per rafforzare con adeguate risorse i servizi operativi, incrementare la vigilanza, definire meglio e attuare la vigilanza, sviluppare l'attività di prevenzione anche attuando lo sportello della prevenzione, realizzare una gestione integrata dei sistemi di registrazione dei rischi espositivi e delle patologie professionali.

Il dibattito a «Carta 2000» è stato intenso e davvero inusuale; sono emersi veri nodi delle difficoltà esistenti in Italia.

Numerose proposte su come far emergere il lavoro nero o sommerso e come rispondere alle differenze del mercato del lavoro una volta fordista e oggi sempre più per filiera, globale e telematico sono state avanzate da D'Alena, Salvini e Billia. Il potenziamento dei servizi di prevenzione è stato sostenuto dai rappresentanti delle regioni e dalla SNOP.

Le organizzazioni sindacali e datoriali, tutte d'accordo sulla sostanza delle proposte, hanno avuto toni diversi sulle sanzioni e sulla vigilanza.

Articolata anche la posizione sul tema della semplificazione delle regole, chiesto da molte associazioni di piccole e medie imprese, e contestato dal segretario di Ambiente e Lavoro Rino Pavanello, che ha ricordato che i rischi sono collegati al tipo di attività, alle misure adottate e alla quantità dei fattori di rischio, indipendentemente dal fatto che quei fattori di rischio si trovino in una azienda piccola o grande. A volte, infatti, piccole aziende possono essere più pericolose di aziende medio grandi.


Marika Patruño

* Associazione Ambiente e Lavoro

Cerchi lavoro? Vuoi cambiare quello che hai? Compila il tuo curriculum e consulta le offerte su www.jobline.it.

Jobline è il leader europeo per la ricerca di personale on line. Non sei obbligato a cercare. Saranno le aziende in cerca di personale in Italia e in Europa a trovarti.

Buon Natale e felice lavoro nuovo.



www.Jobline.it

